Anno XXXVIII — Lunedì 7 Novembre 1904 — Conto corrente con la posta — N. 270

[illegible]
Numero separato cent. [illegible]
» arretrato »

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

I fatti d'Innsbruck

LA RABBIA TEUTONICA

Hanno distrutto ogni cosa

Vienna, 5. — Il corrispondente di Innsbruck della *N. Fr. Presse* ha visitato oggi l'edificio della Facoltà giuridica italiana, chiuso dalla polizia, e scrive al suo giornale, che tutte le notizie sulle devastazioni fattevi sono di gran lunga superate dalla realtà. Le aule, le stanze, gli uffici, nulla risparmiarono i dimostranti tedeschi.

Tutte le finestre sono frantumate; in tutte le stanze vi sono ciottoli piccoli e grandi, alcuni del peso di qualche libbra. Non un oggetto di arredamento è intatto: le banche, le sedie, i tappeti, i sofà furono fatti a pezzi. Gli attaccapanni e le lampade elettriche furono strappati; i focolai e le stufe ridotti un mucchio di macerie; il carbone è sparso per tutta la casa. Persino gli apparati dei cessi furono frantumati. Sembra si sia combattuta una battaglia tra quelle mura.

La facoltà resterà chiusa per sempre

Innsbruck, 5. — Nei circoli tedeschi si dice che ormai la chiusura della facoltà giuridica italiana è assolutamente necessaria, perchè la città non può assumere la responsabilità per la sicurezza degli italiani.

Le scene selvaggie giudicate da un giornale tedesco

Innsbruck, 5. — Le *Neue Tiroler Stimmen* pubblicano un articolo intitolato: « Il terrorismo a Innsbruck, » che dice: Con profonda vergogna dobbiamo confessare che il triste vanto di aver provocato queste selvagge scene spetta esclusivamente ai tedeschi: la teppa domina dispoticamente nelle vie; il prestigio della nazionalità tedesca ha sofferto grave pregiudizio ».

Il giornale attacca violentemente il il borgomasto Greil e il vice-borgomastro Erler per essere stati tre i sobillatori contro gli italiani, e domanda che la polizia di Innsbruck sia assunta in amministrazione dello Stato.

A questo proposito va rilevato che la polizia municipale di Innsbruck è composta di soli 68 uomini, certamente insufficienti a proteggere gli italiani.

Le grandi dimostrazioni a Trieste e a Trento

Trieste, 9. — Durante la recita della Compagnia Mariani al Teatro Verdi, avvenne una dimostrazione grandiosa e commovente. Si era diffusa la voce che l'ingegnere Dompieri (uno dei capi dei leccapiattini) avesse fatto un atto seccato: allora il pubblico uscì fra grida di « abbasso! » Il Dompieri dovette allontanarsi. La dimostrazione ripresa, a rappresentazione finita, percorse le vie della città ora cantando ora gridando; « Viva l'Università di Trieste! Abbasso i tedeschi! »

Da Graz telegrafano che colà ebbe luogo pure la caccia agli studenti italiani; le osterie furono devastate.

Da Innsbruck si ha che ebbero luogo i funerali del pittore Pezzey e riuscirono imponenti; dopo seguì una dimostrazione: nessun disordine.

Trento, 6. — Al comizio tenuto al Teatro Verdi, gremito alla lettera, erano rappresentanti 97 comuni e associazioni.

Parlarono deputati e studenti. Applausi immensi. Poi il popolo in corteo cantando l'inno di Garibaldi percorre e si reca davanti il Capitanato a gridare, Interviene la truppa. La folla si scioglie.

Altre dimostrazioni a Milano

Milano, 6. — Stasera si ripetè la dimostrazione contro i fatti d'Innsbruck di fronte al consolato austriaco custodiro da forte nerbo di carabinieri e di guardie in divisa e in borghese. I dimostranti in forte colonna, riunitisi sotto la galleria, dopo alte grida, bruciarono, fra clamori la bandiera austriaca, Nessun grave incidente.

UNA BOMBA DI DINAMITE IN CASERMA

Parigi 6. — Il *Petit Journal* riceve da Avignone: « Da due giorni l'autorità militare procede ad una discreta, ma seria inchiesta in seguito a una scoperta sensazionale fatta nel castello dei Papi, che serve ora di caserma al 53 reggimento di fanteria. In un armadio dell'infermeria di quella caserma fu trovato nascosto un pacco di cartucce di dinamite, fortemente legate per mezzo di u a cravatta di soldato, e munite di un filo speciale che avrebbe permesso di determinare l'esplosione della spaventosa macchina. Questa scoperta ha cagionato una vivissima emozione nella città di Avignone »

Il medico di re Edoardo suicida con la morfina

Parigi 6. — Si ha da Marsiglia 5 novembre: « Un chirurgo di Londra di passaggio a Marsiglia, il signor Erberto Allengham, si è suicidato, ieri mattina, in un grande albergo di questa città per mezzo di iniezioni ripetute di morfina al braccio sinistro. Una lettera dal suicida lasciata in evidenza sopra un tavolo della stanza, fa conoscere che voleva mettere fine ad intollerabili sofferenze. Il dott. Allengham era medico del Re d'Inghilterra, e aveva contribuito a curare Re Edoardo durante la sua ultima malattia. »

L'ESITO GENERALE DELLE ELEZIONI

La vittoria dei partiti monarchici liberali

La fisionomia della nuova Camera

Roma, 6. — I risultati finora conosciuti dimostrano il risveglio dei partiti liberali monarchici, coalizzati finalmenle contro il sovversivismo. Finora sono caduti i repubblicani Del Balzo, Barilari, Marzocchini, Pellegrini, Rispoli e i socialisti Maino e Ciccotti. Finora inoltre pericolano i socialisti Bossi, Maironi, Noè, Rigola, Todeschini; debbono sostenere il ballottaggio con esito dubbio i repubblicani De Andreis e Mazza e i socialisti Chiesa, Lollini, Nofri, Pescetti. Finora però i socialisti guadagnarono i collegi di Montagnana, Alessandria, Belluno, Bologna. E' notevole che le candidature socialiste, poste in quasi tutti i collegi, ebbero votazioni generalmente scarse; è pure notevole che finora Ferri non vinse che nel collegio di Gonzaga rimanendo in ballottaggio a Roma e a Ravenna. Soddisfecero in generale le cadute di Labriola, di Mocchi, di Lazzari e di altri rivoluzionari; buona impressione suscitò la vittoria di Biancheri ed è notevole che Chiesa socialista è in ballottaggio anche nel collegio di Sampierdarena in cui si riteneva sicuro.

I risultati di Milano impressionarono favorevolmente: la vittoria del liberale Canetta e del conservatore Cornaggia dimostra il disgusto pei socialisti.

Fra i principali uomini d'opposizione costituzionale rieletti si notano Gianturco che temette di perdere il collegio e minaccia di guadagnarne tre; per Santini si confida che nel ballottaggio riesca. Innegabilmente giovarono alla vittoria dei costituzionali due elementi: cioè la scissione dei popolari e l'unione dei costituzionali coi cattolici. E' certo che i liberali guadagnano molti collegi, dimodochè la fisonomia della nuova Camera sarà modificata in meglio,

**

Alle ore 22 si conoscono i risultali definitivi di 88 collegi.

Sono eletti 51 ministeriali, 11 opposizione costituzionale tra cui Rudinì Sonnino, Salandra, Guicciardini, 4 radicali tra cui Sacchi, 6 socialisti, 4 repubblicani. Vi sono 12 ballottaggi. Fra gli eletti vi sono i ministri Giolitti, Luzzatti, Rava, Tedesco, Orlando. Fra i socialisti Costa, Turati e Zerboglio.

De Andreis repubblicano uscente è battuto nel II collegio; Canetta dell'opposizione costituzionale è eletto contro Maino socialista del terzo collegio uscente. Ballottaggio fra Grassi dell'opposizione costituzionale e Mira radicale; De Cristoforis deputato uscente si è ritirato.

A Firenze vi è ballottaggio tra Pescetti socialista e Pucci ministeriale. A Torino sono rieletti Albertini ministeriale. Morgari socialista, Ferrero, Daneo opposizione costituzionale. Nofri socialista uscente trovasi in ballottaggio. A Genova sono eletti Fasce e Buggio ministeriali; vi è ballottaggio fra Guastavino ministeriale e Chiesa socialista.

Alle ore 23.30 si conoscono 146 risultati definitivi.

Sono eletti 90 Ministeriali, tra cui il Ministro Stelluti, i sottosegretari Pozzi, Maiorana, Aubry, l'ex Ministro Prinetti, Biancheri, Martini: 14 dell'opposizione costituzionale 7 radicali tra cui Marcora e Sacchi; 10 socialisti; 6 repubblicani. Vi sono 19 ballottaggi.

Il repubblicano Barilari è battuto ad Ancona dal ministeriale Vecchini. A Rimini il repubblicano Gattorno è in ballottaggio con Aventi Ministeriale. A Castellamare Rispoli è battuto dal sottosegretario Aubry. A Palermo Palizzolo è battuto. A Varese il socialista Rossi è battuto. Il Ministro Tedesco è eletto in due collegi battendo ad Ortona Altobelli repubblicano.

A ROMA

Roma 6. — La lotta elettorale si è svolta tranquilla. I seggi del I. collegio furono costituiti in prevalenza di fautori di Mazza, in minoranza di sostenitori di Giovagnoli; i socialisti furono rappresentati soltanto in due sezioni.

Nel secondo collegio la formazione dei seggi è proceduta regolarmente con discreta affluenza di elettori. I fautori di Santini ottennero la maggioranza in 9 seggi, i socialisti prevalsero in due altri; due seggi sono misti.

Nel terzo collegio tutti i seggi furono costituiti di baccelliani; nel 4 vi erano 7 seggi con prevalenza di fautori di Torlonia, 1 di Zuccari, 1 misto. Nel 5 collegio 7 per Barzilai, uno per Vinai.

Davanti a varie sezioni facevano propaganda i monarchici con nastrini bianchi, i socialisti con una coccarda rossa e nera. Nel 5° collegio i partigiani di Vinai avevano una coccarda tricolore, quelli di Barzilai una rossa. Appena conosciuto il risultato dei seggi, i partigiani di Mazza e di Barzilai li comunicarono alla cittadinanza affiggendo dei manifesti. Il concorso alle urne fu generalmente discreto; nessun incidente, salvo in una sezione del 4° collegio in cui fu sorpreso un elettore che tentava di portar via una scheda timbrata.

Eccovi i risultati della lotta:

1. Collegio: ballottaggio fra Mazza e Giovagnoli.

2. Collegio: ballottaghio fra Santini e Ferri.

Negli altri collegi eletti: Baccelli, Barzilai e Torlonia.

A MILANO

Milano, 6. — Non molto concorso nel I collegio nella mattinata, maggiore nel pomeriggio. Alla conquista dei seggi hanno partecipato in grande maggioranza i liberali monarchici. Essi hanno conquistato 15 seggi delle 17 sezioni. All'infuori dei radicali sussidiati dai repubblicani, pare che gli altri partiti si sieno disinteressati della lotta per la conquista dei seggi.

Al secondo collegio i liberali hanno conquistata anche la maggioranza dei seggi. Anche qui la lotta ha la fisionomia del primo collegio.

Al terzo collegio, movimento piuttosto scarso.

Nel quarto collegio l'animazione è maggiore che negli altri. Nella costituzione dei seggi sono in grandissima prevalenza i costituzionali.

Nel 5° collegio concorso fiacco. I seggi da provvisori furono per divenire definitivi sotto la presidenza dei consiglieri comunali e dei magistrati nominati dall'uditorio.

Nel 6° collegio lotta fiacchissima. Riuscì difficile la costituzione anche provvisoria dei seggi.

Ecco l'esito della giornata: Canetta liberale riportò 2613 voti contro Maino socialista che ne ebbe 1794; Cornaggia 2330 conservatore contro 1199 di Mangiagalli radicale, Albasini liberale 2174 contro Pisa 942 radicale.

Vi sarà ballottaggio tra Pisa e Albasini, dovendosi calcolare i voti di De Andreis, Bonardi e Lazzari.

Vi sarà pure ballottaggio fra Grassi, liberale, che ebbe 1423 voti, e Mira, radicale, che ne ebbe 1363.

Turati ebbe 4562 voti, Moiana liberale, 1421, Labriola 714, Cappa 211. Nel sesto collegio ballottaggio tra Cabrini e Massoni liberale, con bella votazione.

Tosale: riesciti Canetta, Cornaggia e Turati.

A VENEZIA

La splendida vittoria di Fradeletto

Primo collegio — Ballottaggio fra Tecchio (sinistro) con 1141 voti e Musatti socialista con 1211 voti. Piero Foscari, il migliore dei tre candidati ebbe 854 voti.

Secondo collegio. Ballottaggio fra Marcello conservatore liberale 1460 voti e Manzato radicale 1253 voti. Il socialista Scalzotto ebbe 999 voti.

Terzo collegio — Proclamato Fradeletto con 2245 voti. Il socialista Vian ebbe 487 voti e il radicale Moschini ne ebbe 139.

I DISORDINI DI NAPOLI

Napoli, 6, — Sabato sera nella sezione Vicaria i disordini furono anche maggiori di quelli telegrafatevi, il tafferuglio dopo gli squilli fu terribile e violento dall'una parte e dall'altra. La forza per sbaragliare i dimostranti che continuavano a lanciare pietre, dovette far uso delle daghe. A colpi di daga rimasero feriti dodici dimostranti, fra i più riottosi. Fra questi Cosimo Pasciutto, ferito con due colpi alla testa, rimase ricoverato all'Ospedale.

Gli arrestati furono rimessi in libertà e denunziati a piede libero. Il questore rimase tutta la notte in ufficio per disporre il servizio per stamane. Per la tutela dell'ordine il prefetto, d'accordo col questore, dispose uno speciale servizio di sicurezza in tutti i punti della città. Ma grandissimo è l'apparato di forze in sezione Vicaria, dove sono già a posto con molta altra truppa, squadroni di cavalleria e compagnie di marinai.

I risultati complessivi nel Veneto

Venezia I. — Ballottaggio fra Tecchio e Musatti.

Venezia II. — Ballottaggio fra Marcello e Manzato.

Venezia III. — Eletto Fradeletto.

Chioggia — Eletto l'on. Galli liberale.

Lonigo — Eletto on. Donati lib.

Vicenza — Eletto on. Teso lib.

Valdagno — Eletto on. Marzotto liberale.

Giornale di Udine (35)

IL VAMPIRO

Egli diede l'indirizzo; il cocchiere adempiè le sue istruzioni coscienziosamente.

Alle due Armando giungeva alla porta del dottore.

VII

Il duello

Fernanda sapeva che Armando doveva venire a cercare il dottore: essa aspettava ansiosamente: con la finezza ordinaria delle donne, essa aveva prese le sue misure per potergli parlare senza testimonii, per scambiare con lui qualche parola.

L'amore corre presto. Coloro che nella loro vita hanno provato una passione sanno quanto il cuore viene invaso rapidamente; quando due eseri fatti per amarsi si sono incontrati, in poche ore la simpatia ingrandisce, si afferma e s'impadronisce di tutto l'essere.

Fernanda aveva provata questa legge.

Durante tutta la notte era stata tormentata dall'inquietudine; aveva appena dormito e aveva sognato ora che Armando era ferito a morte, ora che le era infedele e che la dimenticava. Un timore la invase. Essa si disse che aveva fatte troppe confessioni, che quel giovinotto che essa conosceva appena non poteva essersi innamorato così presto; poi sognò che egli menasse una vita sregolata e che non vi era nulla di buono da attendersi da lui.

Così stanca, febbricitante essa stava nel giardino del suo tutore, passeggiando pensierosa e turbandosi ad ogni squillare di campanello.

Il dottore era un sapiente.

Una madre si sarebbe accorta dello stato di Fernanda: Favel non vide nulla se non che quel giorno la sua pupilla seguiva le sue prescrizioni: egli le raccomandava sempre il moto.

Verso le due Fernanda comprese che il momento si si avvicinava e che Armando stava per giungere.

Giurò di mostrarsi fredda, riservata: temeva di essere stata troppo tenera. Ad un tratto il campanello vibrò: la portinaia aprì.

Era lui!

Alla sua vista, Fernanda sentì svanire tutta la sua risoluzione: provò dei brividi di gioia. Gli trovò il volto così franco, lo sguardo così animato che vide svanire ogni sospetto.

Essa lo attese pallida, fremente.

Lui andò a salutarla e l'atteggiamento di Fernanda lo colpì.

— Avete sofferto — disse — ve ne ringrazio; ma abbiate coraggio. Non merito tanto interesse.

« Fra qualche ora del resto, tutto sarà finito e sarò morto con la suprema consolazione di essere stato notato da voi, o vivrò per dedicarmi sempre a voi.

— Sempre!...

— Non mi fate l'ingiuria di dubitarne — disse Armando con un accento che portò la convinzione nell'animo di Fernanda.

— Ma — mormorò lei — si pretende che gli uomini siano infedeli.

— Chi pretende ciò? — esclamò egli — Si certo; un uomo che fa un matrimonio di convenienza, che sposa madamigella X.... per la sua dote, sì, quest'uomo non sarà fedele: ma io, se ho questa felicità inaudita di essere il marito di una donna che tutti hanno consacrata come una dea, sarò per lei.

— Ed è proprio vero?

Essa sorrideva: la fiducia era tornata.

— Voi non ne dubitate più? — le disse.

E trascinandola verso un angolo ombroso del viale, le disse con grande semplicità:

— Le circostanze in cui siamo, autorizzano molte cose; io ho l'ardire di giurare che sarò sempre vostro; volete voi, innanzi l'ora della prova per la quale dobbiamo passare, che ci fidanziamo l'una all'altro?

Essa gli tese castamente la fronte: era pallida, seria, triste: lui le diede un bacio.

Fernanda diventò di porpora.

— Fernanda — diss'egli — a partire da oggi voi non avete più diritto di dubitare di me.

— Vi ho dato la mia fede — diss'ella — vi confido la mia felicità e il mio onore.

Egli era raggiante.

— Venite — diss'ella.

Lo condusse sino alla casa, l'annunziò e si ritirò. Favel ricevette Armando nel suo gabinetto.

— Eccovi — esclamò il dottore — E' proprio per oggi?

— Appuntamento alle tre all'isola della Jatte.

— E' a due passi!...

Suonò.

— Fate attaccare — disse al cameriere — E mettete questa scatola nella vettura.

Era la cassetta degli strumenti e dei rimedi per le operazioni più complicate; Favel prendeva le sue precauzioni.

Il cameriere venne a dire:

— La vettura del signore è attaccata.

— Partiamo — disse Favel.

Ma prima di lasciare lo studio ci ripensò meglio e disse al cameriere:

— Avvertite la signorina Fernanda che desidero parlarle.

E ad Armando:

— La mia pupilla vi deve la vita, caro mio. E' il meno che possa fare quello di augurarvi un esito felice; gli arabi pretendono che ciò porti fortuna.

Fernanda entrò:

— Ecco, cara figliola — le disse Favel — un giovanotto a cui dobbiamo molto: ho pensato che vorresti dirgli arrivederci.

Fernanda sentiva che le lagrime le imperlavano gli occhi e stava per scoppiare in singhiozzi.

Favel, sempe buono, volle evitare una scena di tenerezza.

— Presto! presto! — disse — L'ora vola. Voi siete suo cugino, signor Armando, e in tal caso i baci sono autorizzati.

Essa gli porse due volte le guancie, e Armando vi depose due baci.

Dolo — Eletto on. Zaboo.

Bassano — Eletto on. Vendramini democratico ministeriale.

S. Vito al Tagliamento — Eletto conte Rota lib.

Oderzo — Eletto on. Rizzo lib.

S. Dona' — Eletto Moschini dem. di opposizione.

Verona I. — Ballottaggio fra Rossi cons. e Todeschini soc. riv.

Verona II. — Eletto Lucchini dem. di opposizione.

Treviso — Ballottaggio fra Bianchini lib. e Gottardi socialista.

Isola Della Scala — Eletto Meritani dem. min.

Legnago — Eletto Maraini lib. opposizione.

Tregnago — Eletto Danieli lib. opp.

Belluno — Eletto Perera soc. caduto Paganini.

Cittadella — Eletto Wollemborg radicale.

Piove Di Sacco — Eletto Romanin Jacur lib.

Montebelluna — Eletto Bertolini lib. sonniniano.

Spilimbergo — Eletto D'Odorico dem. min.

Palmanova — Eletto De Asarta lib. di oppo.

Vigonza — Eletto Ottavi cost. min.

Este — Eletto Camerini rad.

Marostica — Eletto Negri con voti 1896 contro Rossi 563.

Schio — Eletto Toaldi con voti 1844 contro Piccoli 825.

Thiene — Eletto Brunialti con voti 2109.

Castelfranco — Ballottaggio fra Macola e Pellegrini. Macola ebbe voti 1176, Pellegrini 1090; voti dispersi e nulli 150.

Padova — Ballottaggio fra Vanzetti e Alessio.

S. Biagio — Eletto Di Broglio min.

Conegliano — Ballottaggio fra Brandolin lib. e Franco rad.

Cologna — Eletto Poggi lib.

Abano — Eletto Luzzatti.

Rovigo — Iscritti 6287, Maneo cost. 1984, Pozzato rep. 1990, Mocchi soc. riv. 567. Ballottaggio fra Maneo e Pozzatto.

Lendinara — Probabile ballottaggio tra Valli cost. e Badaloni soc.

Badia Eletto Badaloni.

A Portogruaro riuscì l'ex-sindaco di Padova Moschini radicale per modo di dire contro il conte Revedin.

IL RISVEGLIO LIBERALE

Il magnifico inatteso risveglio liberale che si manifestò ieri in tutta l'Italia viene a rialzare potentemente lo spirito della nazione che era profondamente turbato e depresso.

Dai comizii di ieri è uscita la gran voce dèl popolo ad ammonire che era tempo di mettere giudizio: non la reazione, come — inventavano i radicali — nessuno pensa alla reazione: si deve continuare, lasciando al popolo tutta la libertà che ora gode e che è pari a quella delle repubbliche più moderne: — ma non si può più oltre tollerare che, all'ombra delle leggi democratiche, si prepari le rivoluzioni; che guastino, corrodano lo Stato proprio coloro che dallo Stato sono pagati; — ma non si deve, in un giovane Stato, perpetuare il dominio di minoranze politiche, vero semenzaio di clientele, che hanno per programma il più sfacciato ed audace opportunismo.

Nei comizii di ieri, la lezione più severa è per i radicali. Nella nostra regione quei radicali che non sono caduti, si trovano tutti in ballottaggio: uno solo, crediamo si è salvato, a primo scrutinio, Riccardo Luzzatto, ma per ragioni più patriottiche che parlamentari.

Invece Fradeletto, che da un ex-deputato radicale del Friuli fu chiamato il vile, venne rieletto trionfalmente.

La volontà del paese — questa è la sintesi delle elezioni di ieri — si è palesata nel modo evidente per la lealtà dei metodi e per la sincerità delle lotte politiche, inquinate dalla ipocrisia degli opportunisti che ingannano socialisti e monarchici a vicenda; — per il rispetto della legge e del buon costume politico, che si cerca di snaturare, portandovi dentro gli impulsi cattivi dei volghi; — per la solidarietà fra le classi sociali che, senza accumunare gli sforzi, non possono ascendere la scala del progresso.

A Genova e a Gemona

Ci scrivono:

A Genova fu rieletto l'ammiraglio Bettòlo che si era tentato d'uccidere moralmente — a Gemona è caduto l'avvocato Caratti, dopo essere andato ad esaltare, in mezzo agli elettori friulani, l'opera sua di accusatore.

Alla giustizia dei tribunali è seguita quella del popolo.

I particolari della giornata

NEL FRIULI

Nel Collegio di Cividale

Ecco il risultato delle odierne elezioni politiche:

	Morpurgo	*Podrecca*
Cividale Sezione *A*	141	44
» » *B*	86	19
S. Pietro al Natisone	132	7
Moimacco	88	—
Prepotto	49	1
Savogna	57	—
Ipplis	18	—
Rodda	26	9
Remanzacco	99	—
Tarcetta	78	2
Premariacco	64	12
Faedis	107	4
Corno	62	6
Manzano	108	1
S. Giov. di Manzano	81	2
Torreano	50	36
S. Leonardo, Grimacco, Drenchia, Stregna	150	1
Attimis	71	1
Povoletto	90	—
Buttrio	151	4
	1708	148

I votanti furono circa il 50 0[0. L'on. Morpurgo ha riportato circa 300 voti più dell'altra volta, mentre i socialisti nella loro affermazione sul nome di Guido Podrecca, dimostrarono di essere ridotti a meno della metà.

La vittoria odierna ci dice chiaramente la serietà del nostro popolo laborioso ed amante della pace sociale.

Nel Collegio di Spilimbergo

Iscritti 5320. Votanti 1746. Odorico 1487. Pascolato 83. Concari 12. Ferri 51. Proclamato Odorico.

Nel Collegio di Gemona

LA PROCLAMAZIONE

BACCANO INFERNALE

La forza nella sala

L'indegna manovra

Ci scrivono:

Alle 9 pom. il seggio cominciò ad adunarsi nella sala maggiore del Municipio di Gemona, dalle cui pareti pendono progetti artistici, dono di Raimondo D'Aronco.

Quello che avvenne è semplicemente scandaloso.

Durante le operazioni del seggio, l'avv. Fabio Celotti, uno dei presidenti della sezione di Gemona, enumera i motivi di contestazione dell'elezione, sui quali giudicherà la Camera.

Pare (diciamo pare perchè la sua voce non potè giungere all'orecchio dei lontani) che un elettore di Gemona, un giovane animoso, chimico farmacista, abbia cominciato a muovere qualche obbiezione.

I fautori del Caratti lo interruppero, gridando e urlando e pestando i piedi.

Ciò continuava per oltre un quarto d'ora quando il giudice Sandrini attraversando la folla degli elettori, uscì abbandonando il seggio....

Il tumulto si fece enorme.

Molti invocavano l'intervento della forza, ma il presidente Sandrini, che solo poteva chiamare la forza, era irreperibile.

Dopo tre quarti d'ora dacchè durava il tumulto ecco finalmente entrare nella sala con numerosi carabinieri il delegato avv. cav. Scatton, il cui contegno fu lodevole per prudenza e moderazione.

Così le operazioni poterono continuare.

Verso le 11 pom. il segretario del seggio maestro Lenna di Gemona legge i risultati proclamando il ballottaggio.

I *carattiani* escono precipitosi dall'aula gridando a squarciagola: evviva Caratti!

Alcuni fautori di D'Aronco rimasti commentano i risultati.

Uno dei presidenti delle sezioni — persona intelligente — che forse s'era accorto dell'errore nella somma sogghigna.

Un elettore osserva subito: Che ci sia qualche cosa sotto?

Altri gemonesi si avvicinano al seggio ed invitano a ripetere le somme.

Il maestro Lenna conviene subito di avere errato nelle somme e si scusa.

E allora finalmente l'avv. Sandrini fatto (su richiesta di qualcuno dei presenti) l'appello dei presidenti dei seggi e constatato il numero legale, proclama eletto a deputato Raimondo D'aronco.

Grandi evviva a D'Aronco.

Qualche commento

Il successo era previsto: il risultato di qualche sezione stupì.

Accenniamo — lo diciamo subito — ai risultati di Nimis, e, sopratutto, Gemona, ove Caratti fu in prevalenza, forse per le arti usate contro Raimondo D'Aronco in questi ultimi giorni.

Ammirabile il contegno degli elettori di Ciseriis, (bravo Zaccomer!), di Lusevera, di Buia, (bravo Tita Nicoloso!) di Taraento, Montenars, e *dulcis in fundo* di Tricesimo, ove gli elettori non si lasciarono prendere dalle chiacchiere del Caratti di sabato sera...

Nel Collegio di Tolmezzo

Iscritti 6060. Votanti 2340. Valle 1850. Rondani 400. Proclamato Valle.

Nel Collegio di Palmanova Latisana

Iscritti 4707. Votanti 2980. De Asarta 1696. Driussi 897. Proclamato De Asarta.

Nel Collegio di Pordenone

Ci scrivono da Pordenone, 6 notte:

L'esito non poteva essere più schiacciante pei cosidetti partiti popolari. L'uscente on. Monti è riuscito con oltre 300 voti di maggioranza sull'avversario avv. Policreti radicale.

L'affluenza alle urne fu addirittura straordinaria. Votarono circa il 70 per cento degli iscritti.

Ecco il risultato definitivo. Inscritti 6560. Monti 1883. Policreti 1569.

Nel Collegio di S. Daniele

Inscritti 4375. Votanti 1820. Luzzatto 1408. Brazzà Detalmo 225, Ferri 29. Proclamato Luzzato.

Nel Collegio di S. Vito al Tagliam.

Iscritti 4409. Votanti 2992. Rota 1996. Galeazzi 866. Proclamato Rota.

La giornata elettorale

L'aspetto della città

Ieri la città fu per tutta la giornata animatissima.

Lo spoglio delle schede nelle singole sezioni terminò con parecchi incidenti notevoli.

Alla sezione quinta ad esempio si volevano contestare tutte le schede del candidato Solimbergo perchè vi è un altro elettore di tal nome.

Parlò, sostenendo tale corbelleria, certo Tullio al quale rispose con validissime ragioni l'avv. Giambattista Billia. Replicò Libero Grassi e controreplicò l'avv. Billia. In fine il seggio unanime proclamò la validità delle schede. In ogni sezione si fecero numerose contestazioni. Alla sezione di Cussignacco il sig. Pustetti, capo della vigilanza, entrato nella sala non essendo elettore, venne allontanato da due guardie campestri che avevano estratto la daga!

Le chiassate

Verso le otto in piazza Vittorio Emanuele cominciarano gli assembramenti ed una gran quantità di persone si recò alla inevitabile spedizione sotto le finestre del Girardini.

Quivi si cantarono alcune canzonette, che fecero uscire al balcone l'avvocato. Questi ringraziò della dimostrazione e aggiunse che bisognava attendere per vedere se la venalità o la corruzione avevano impedito il suo pronto trionfo. Ad ogni modo — egli disse — sia oggi otto, sia in un'altra elezione, non cederò mai!

Tutta la gente si riversò nuovamente in piazza V. E. e in breve una folla enorme gremì la loggia municipale e la piazza.

Si cantò l'inno dei lavoratori gridando « viva Girardini » e il chiasso era così assordante che gravissimo era il disturbo nella sala Aiace ove si erano riuniti i presidenti dei seggi.

Intervennero un delegato ed alcuni agenti e carabinieri raccomandando di smettere dai rumori assordanti, ma fu peggio.

Grida, invettive contro il delegato e gli agenti, cori di avvinazzati continuarono ancora senza posa per modo che il delegato dopo aver più volte intimato inutilmente di cessare lo schiamazzo, mise la sciarpa e ordinò ai dimostranti di sciogliersi. Ne seguì un vero pandemonio. Accorsero il Commissario Antoniazzi, il capitano e il tenente dei carabinieri con una dozzina di militi e il tenente delle guardie di finanza con parecchi dipendenti.

La forza fu disposta a cordone davanti alla porta del municipio e i funzionarii cercavano di convincere i dimostranti a smetterla.

Dopo una buona mezz'ora di schiamazzi l'avvocato socialista Cosattini salì sulla gradinata e stigmatizzò fieramente il sistema incivile usato dai dimostranti.

Aggiunse che si vergognava per quei socialisti che al canto dell'inno dei lavoratori inneggiavano ed avevano votato per Girardini.

L'oratore fu accolto da fischi e la folla non voleva sciogliersi. Egli allora invitò tutti i presenti a riunirsi, per non disturbare le operazioni elettorali, al Circolo socialista.

Allora la gran massa scese dalla Loggia e sostò in piazza cantando ripetutamente l'inno dei lavoratori.

In quel mentre intervenne, in seguito ad un equivoco, per un falso ordine, una compagnia di soldati di fanteria.

Ne seguì un baccano indiavolato con urli e fischi e stabilito l'equivoco la truppa fu tosto ritirata.

La folla ritornò nuovamente sotto le finestre di Girardini che si valse a suo vantaggio dell'equivoco della truppa.

Sotto le finestre di Caratti

Un gruppo di persone si recò sotto le finestre dell'avv. Caratti gridando.

L'ex onorevole si affacciò alla finestra e così parlò:

« Vi ringrazio di questa vostra dimostrazione, non m'importa di essere caduto a Gemona, bisogna vincere a Udine.

Abbiamo una settimana di tempo per lavorare.

Scioglietevi calmi mostrando che siete civili. »

La dimostrazione al "Giornale di Udine,,

Verso le undici, nell'attesa della proclamazione, i dimostranti si divisero in gruppi incendiando i teloni colle scritte di Solimbergo e abbandonandosi a schiamazzi.

Quivi una comitiva si recò in via Savorgnana sotto la redazione del *Giornale di Udine* gridando i soliti abbasso, sparando dei petardi ed abbruciando giornali e pezzi di tela col nome del comm. Solimbergo.

La proclamazione

Finalmente verso le undici e mezzo quando la folla era assai diminuita, il presidente del seggio centrale avv. Zanutta fece la proclamazione seguente:

Inscritti 8082, Vot. 4948, Girardini 2341, Solimbergo 2173, Quaglino 176, Barzilai 17, Ferri 2, Bianche 31, Nulle 134, Assegnate 34, Non assegnate o contestate 25.

Il ballottaggio

Forte battaglia è stata quella che hanno ieri combattuto i liberali udinesi; e se non hanno vinto al primo scrutinio, hanno preso tale solida posizione da lusingarli che non mancherà loro la vittoria finale, se vorranno e sapranno perseverare.

L'elezione di ieri ha dimostrato due cose principalmente: che le forze dei due partiti in lotta si pareggiano, malgrado che per l'avv. Girardini abbiano votato la maggior parte dei socialisti e malgrado una campagna elettorale fatta dai radicali, in cui non si è tralasciato alcun mezzo, dalla frode alle scurrilità, dalle violenze alla corruzione per irretire e ingannare.

E di tutto porteremo le prove.

Ciò che sopratutto ha stomacato fu quel supplemento del giornale radicale regalato ieri all'ultim'ora, nel quale appariva in caratteri grossi la nota lettera dell'avv. Schiavi, ma senza data,

---

— Ritornate presto — diss'ella con voce soffocata e cadendo sopra una poltrona.

— Certo torneremo — disse Favel.

E trascinò Armando nella carrozza, gridando al cocchiere:

— All'isola della Jatte.

Poi a un tratto disse ad Armando, molto meravigliato delle sue maniere:

— Il vostro polso?

— Eccolo dottore.

— Ah! ah! — diss'egli. — Della febbre? Eppure non avete paura.

— Io no davvero.

— E allora perchè quest'agitazione?

— Non saprei — disse Armando evasivamente.

— Bah! voi mentite.

Decisamente era un uomo che non aveva le maniere del resto della gente: chiese a Armando:

— Siete voi capace di rinunziare decisamente a quella vita da matto che conducete?

— Me lo sono giurato, dottore — disse Armando — ho molta forza di volontà.

— Che farete?

— Sono sicuro che giornalista, riuscirò ad avere una eccellente posizione: ho qualche cosa in testa e potrò divenire in seguito uomo politico.

— Poi avete un temperamento da tribuno.

E subito ritornando alla sua prima idea chiese:

— Ma questa febbre? perchè questa febbre?

— Ma, dottore.

— Voi volete mentire di nuovo...

Armando era molto imbarazzato.

— Un'altra domanda — disse Favel.

— Fatemela dottore.

— Sondate il vostro cuore e il vostro cervello, come dice il vangelo. Tastatevi, ascoltatevi e dopo un attento esame rispondete preciso.

— A che cosa dottore?

— A questo.

Fissò il sua sguardo in quello d'Armando, frugando quell'anima fino in fondo e rispose:

— Ditemi! vi sentite voi di tal forza d'essere buon padre e buon marito? Se si vi troverò una moglie, una ragazza eccellente.

— Dottore — rispose Armando — credo di essere un uomo e credo che saprò sempre adempiere al mio dovere e condurmi in guisa da soddisfare la suocera la più difficile.

— Bene — disse Favel convinto.

E soggiunse ancora, ciò che sembrò molto strano ad Armando.

— Ho preso le mie informazioni! So che cosa pensare sul vostro conto e ho messo questa mattina degli uomini sicuri in campagna. Il vostro passato non è poi tanto brutto. Si crede realmente che voi siate un uomo. Ed ora ditemi quello che avete a dirmi: sbrigatevi.

— Ma, dottore!

Armando era assolutamente interdetto; Favel si arrabbiò.

— Ma che? mi prendete per un imbecille? o siete voi l'imbecille? Parlate.

Armando guardò il dottore, comprese il suo pensiero e disse semplicemnte:

— L'amo.

— Finalmente! — esclamò Favel e riprese:

— E lei?

— Credo che anch'essa mi ami.

— Credo..... credo.... bisogna esserne sicuro..... Ve lo ha detto?

— Si — confessò Armando.

Egli era impetuosamente spinto da Favel nelle sue ultime trincee.

— Alla buon'ora! — disse il dottore stropicciandosi le mani — Tutto va bene.

Poi soggiunse:

— Voi mi trovate originale, non è vero? sono semplicemente e brutalmente logico. So come viene l'amore, l'amore vero e come conquista i giovani. Si dice che non si può innamorarsi in una mezz'ora. E' una sciochezza: io pretendo che nella maggior parte dei casi, le vere, le grandi passioni nascono in dieci minuti. L'amore è soggetto alle leggi dell'elettricità; esso mette i due poli in comunicazione; un incontro, un'occhiata, e se le due elettricità sono di natura da combinarsi, al primo urto la scintilla della passione scocca e appicca l'incendio. E' quanto è avvenuto tra Fernanda e voi. Ora io aveva paura chè essa fosse molto difficile a maritarsi.

— Perchè è troppo bella? disse Armando.

— Voi mi avete compreso — disse Favel.

E stringendo la mano di Armando soggiunse:

— Mio caro: calma, coraggio, vigore e speriamo.

— Io ho fiducia -- disse Armando.

Giungevano sul luogo.

La carrozza che conduceva i testimoni di Armando e quella che aveva condotto all'isola Jallisch e i suoi due testimoni furono mandate a ponte Bineau.

Di già era stato studiato e scelto un posto conveniente; i testimoni toglievano qua e là i sassi. Niente sole: si sarebbero battuti all'ombra di platani e pioppi giganteschi.

La natura era in festa. quel giorno: gli uccelli cantavano sui rami, il fiume scintillava intorno all'isola in due nastri d'argento serpeggianti tra la verde erba dei prati. L'aria era tiepida e satura di profumi. Tutto ispirava a vivere.

Il quadro ridente contrastava con la scena di morte che stava per svolgersi.

Il barone di Jallisch, freddo ironico, con un ghigno sul labbro sembrava sicuro di sè: carezzava la sua vendetta e Favel trovò questa attitudine minacciosa.

Il barone non aveva neppure condotto il medico; era così certo di non essere neppure graffiato, che aveva trascurato questa precauzione.

Egli salutò Favel: questi gli restitui il saluto asciutto asciutto ed esitò a parlargli.

Armando strinse la mano dei suoi testimoni e si svestì; si tolse la camicia non conservando che i pantaloni. Favel ammirò il torso splendido di quel magnifico giovinotto.

(*Continua*)

con una presentazione che poteva farla credere di ieri l'altro: ed è stata scritta diciotto anni fa! L'arma era spuntata, ma il colpo partiva dalla macchia e mirava alla schiena. Il gesto fu deplorato e stigmatizzato da tutti gli onesti. E non giovò al candidato radicale.

Come non gli sono giovate tutte le violenti concioni sue e dei suoi contro i liberali, dipingendoli come reazionari e contro i signori, facendoli credere pendagli da forca.

La splendida votazione fatta sul nome di Solimbergo è la dimostrazione più evidente che l'opinione pubblica non è più con l'avv. Girardini. I suoi amici gli stanno sempre d'attorno e l'aiutano con fedeltà — ma la cittadinanza, dopo le prove dolorose del comune che egli pure governa, dopo le prove gravissime di Milano, ch'egli ha lodato, fece un giudizio severo dell'opera sua e, benchè a malincuore, per le simpatie verso il professionista, è risoluta a lasciarlo.

Nè potranno salvarlo gli eccitamenti che egli ha fatto e farà alla turba eccitata dalle parole e dal vino, per lanciarla a urlare contro gli avversari. Con questi metodi non si vincono più le battaglie elettorali.

Al paese che domanda la parola della pace e della solidarietà, voi seguitate a dare la parola dell'agitazione e dell'odio. E il paese non può essere, non sarà più con voi.

I risultati nelle sezioni

		Inscritti	Votanti	SOLIMBERGO	GIRARDINI	BARZILAI	QUAGLINO
Udine Sezione	I.	498	273	142	110	3	7
» »	II.	486	270	161	96	4	4
» »	III.	542	338	106	207	—	12
» »	IV.	513	303	86	183	1	16
» »	V.	517	340	123	171	2	31
» »	VI.	522	322	149	148	3	16
» »	VII.	504	311	87	197	1	12
» »	VIII.	525	314	122	179	—	8
Cussignacco	IX.	109	66	24	33	1	1
Paderno	X.	304	192	58	120	—	4
Rizzi	XI.	98	58	22	29	—	4
Campoformido		219	153	86	52	—	6
Feletto Umberto		444	251	19	179	1	50
Martignacco I.		302	204	133	39	—	1
» II.		215	141	94	44	—	—
Meretto di Tomba		225	149	86	49	—	2
Pagnacco		195	85	12	74	1	—
Pasian di Prato		249	160	98	56	—	—
Pasian Schiavonesco I		275	172	65	88	—	—
» » II		231	144	87	53	—	—
Pavia di Udine		158	119	60	57	—	—
Pozzuolo del Friuli		307	190	113	64	—	1
Pradamano		123	78	32	41	—	—
Reana del Rojale		239	117	73	38	—	—
Risano		119	70	55	9	—	—
Tavagnacco		163	118	80	28	3	—
Risultato complessivo		8082	4948	2173	2341	17	176

Stato Civile

Bollettino settim. dal 30 ottobre al 5 nov.

NASCITE

	maschi		femmine
Nati vivi	4		8
» morti	1	»	2
» esposti	1	»	—

Totale N. 16

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giacomo Rojatti carradore con Rosa Murador contadina — Giovanni Filipputti merciaio girovago con Giovanna Fabbro merciaia girovaga — Antonio Camaro deviatore ferroviario con Santa Taurian setaiuola — Silvio Pilutti negoziante con Caterina D'Orlando setaiuola — Leonardo Bergamasco facchino con Luigia Fabro contadina — Santo Benvenuto Zoratti falegname con Giuseppina Lodolo contadina — Lionello Leskovic possidente con Anna Siller civile — Francesco Minari carabiniere con Antonia Zago civile — Agostino Patriarca mosaicista con Argentina Pidutti contadina — Pietro Fontanini falegname con Tomasa Colle casalinga — Valeriano Ciattei caporale musicante con Noemi Sgobaro maestra elementare — Luigi Driussi falegname con Noemi Cassutti tessitrice.

MATRIMONI

Angelo Stroppolo fonditore con Virginia Rigo tessitrice — Francesco Marain fonditore con Maria Bedinello civile.

MORTI A DOMICILIO

Teresa Cossutti-Petri fu Pietro d'anni 73 possidente — Luigi Moreale di Antonio d'anni 2 e mesi 4 — Giovanni Baldassi fu Antonio d'anni 64 fabbro.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Anselmo Poccaro fu Vincenzo di anni 39 operaio — Antonio Cordovado fu Leonardo d'anni 71 agricoltore — Giuseppe Tuniz fu Pietro d'anni 73 agricoltore — Antonietta Nestari d'anni 11 scolara — Gio. Batta Panfili di Nicolò d'anni 86 bracciante — Emilio Fiorini fu Angelo di anni 38 fornaciaio.

Totale N. 9

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

L'Almanacco Sasso 1905

La serie degli Almanacchi Sasso di cui sono appassionati ammiratori i collezionisti e quanti amono le cose belle, conterà quest'anno un successo anche più straordinario del solito.

Il nuovo Almanacco Sasso 1905 comprende quattordici acquarelli del pittore F. Laskoff, il quale vi spiega tutta la sua vigoria di concessione a tutta la finezza del suo talento. L'Almanacco non contiene neppure una virgola di reclame o altro di estraneo al concetto del pittore; ed è davvero ammirevole il fine gusto dei Sasso, che non vi lasciano, per scrupolo d'arte, apparire neppure il loro nome.

La esecuzione venne curata dall'ottimo stabilimento Chiattone di Milano, e la casa Sasso nella sua solita munificenza regala l'Almanacco per il 1905 a tutti i suoi clienti e agli abbonati della Riviera Ligure.

L'Almanacco è posto tuttavia anche in vendita al prezzo di L. 3 la copia onde soddisfare le richieste di chi non è cliente o abbonato.

La medaglia

Una delle più fini eleganze dell'addornamento personale tornate in uso ai giorni nostri è quello delle medaglie artistiche da appendere alle catene e alle catenelle. L'arte non ha che da compiacersi di questa rinnovellata abitudine, poichè si fanno oggi delle medaglie di grandi meriti estetici su conii del tutto originali.

Il gioielliere Calderoni di Milano ha il vanto di aver dato un grande impulso in Italia a questo importantissimo ramo della plastica, e le medaglie che escono continuamente dal suo stabilimento sono molto pregevoli. Il Calderoni produce medaglie sia religiose che profane su finissimi conii di artisti nostri e di classici moderni francesi, come i celebri Chalini, Roty Verneuil ed altri molti.

Nella vastissima collezione Calderoni ognuno può trovare la medaglia di suo gusto; da quella in oro massiccio cesellato, a quella con smalto a colori su oro giallo, dalla elegante medaglietta *port-bonheur* a quella di argomento religioso. La Varietà dei soggetti al pari di quella dei conii è infinita; come svariatissime sono le applicazioni di smalti colorati, di diamanti e d'altre pietre preziose.

Stabilimento Bacologico
DOTT. VITTORE COSTANTINI
(in Vittorio Veneto)

Sola confezione dei primi incroci cellulari. Il dott. **Ferruccio co. de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
Compagnia drammatica

Questa sera penultima rappresentazione con la serata d'onore della brava prima attrice signora *Edi Bonini Picello* con un capolavoro di V. Sardou che da molti anni non viene dato a Udine, intitolato: *Marcella* Dramma in 4 atti.

TEATRO VITTORIO EMANUELE
IL RIGOLETTO

A cura dell'Impresa Obizzi, il Teatro Nazionale (ora Vittorio Emanuele) riaprirà i suoi battenti per dare alcune rappresentazioni straordinarie del capolavoro verdiano: *Rigoletto.*

Ecco l'elenco degli artisti: sig.na Maria Avezza (Gilda) primo soprano, signori: G. Bianchi-Prev (Duca di Mantova) tenore assoluto, Alessi Concetto Rigoletto) baritono, Formentini Vittorio (Sparafucile) basso. Maestro concertatore e direttore d'orchestra cav. Virgilio Ricci.

La prima recita, salvo imprevedute circostanze, avrà luogo sabato prossimo 12 corrente.

Nave russa affondata

Tokio 5. — I giapponesi rioccuparono Uan-Gtaui.

Si dice che affondarono parecchi trasporti ed incendiarono una corazzata russa a Port Arthur.

Si attende però la conferma di questa notizia.

ESTRAZIONE DEL LOTTO — 5 Novembre

Venezia	41	76	22	52	57
Bari	81	79	26	9	48
Firenze	15	73	58	34	14
Milano	74	10	54	86	56
Napoli	26	83	51	3	81
Palermo	11	41	20	73	30
Roma	49	67	68	33	2
Torino	59	33	64	73	17

Dott. I. Furlani, Direttore
Principsgh Luigi, gerente responsabile

CURA DELLA TISI INCIPIENTE.

Secondo il parere dei medici abbiamo un indizio sicuro di salute perfetta quando il peso del nostro corpo si mantiene costante; bisogna quindi far molta attenzione alla perdita del peso perchè, in ispecial modo se continuata, suole precedere o accompagnare la tisi incipiente. In tale periodo iniziale, la cura della Emulsione Scott è un vero tocca-sana. Presa regolarmente, essa rimette man mano l'organismo nella sua condizione normale, dimostrandolo col graduale riacquisto del peso primitivo.

Vi sono altri medicamenti che tutto al più possono momentaneamente lenire od arrestare lo sviluppo della malattia, la sola Emulsione Scott però è il rimedio sicuro per la tisi iniziale.

Sono note le proprietà tonico-ricostituenti dell'olio di fegato di merluzzo e la sua grande efficacia nelle malattie bronco-polmonari; l'olio semplice disgraziatamente ha odore e sapore spiacevoli ed è inoltre poco digeribile. Tali ostacoli al compimento di una buona cura non esistono nella Emulsione Scott che ha gusto piacevole, e la cui digeribilità è perfetta. Gli ipofosfiti di calce e di soda ad essa combinati, agiscono sul sistema osseo e muscolare e danno sodezza alle carni. Guardatevi dal perdere tempo e compromettere la guarigione, usando rimedi non indicati. I medici danno la massima importanza, nel periodo iniziale della tisi, alla alimentazione. L'unico ricostituente che nutre e non affatica lo stomaco è la Emulsione Scott.

MARCA DI FABBRICA

La marca di fabbrica qui riprodotta è identica a quella riportata sulle bottiglie; non dimenticate di farne il controllo; l'autenticità del rimedio garantisce l'esito della cura. Trovasi in tutte le farmacie.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato « Saggio » può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1.50 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, N. 12 - Milano.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale di Udine

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.21	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.29

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.58
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.10	19.20	17.30	18.45	—.—

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti